



LICEO DELLE SCIENZE UMANE "Fabrizio De André"

Liceo delle Scienze Umane, Liceo delle Scienze Umane Economico-Sociale
email: bspm04000a@istruzione.it – C.F.: 98157010178 – Posta Pec: bspm04000a@pec.istruzione.it
Via Bonino Bonini, 58 - 25127 BRESCIA sito web: www.liceodeandrea.gov.it Tel: 030311044 – Fax 0303731579
Codice meccanografico: bspm04000a



Circ. 176 – 2017/18

Brescia, 15 gennaio 2018

Ai Docenti
Alle classi
E per p.c. al personale ATA
Atti/registro/sito

OGGETTO: PERCORSO DI EDUCAZIONE CIVILE CONTRO STEROTIPI E PREGIUDIZI

Si comunica che dal giorno MERCOLEDÌ 31 GENNAIO sarà attivato il Progetto Percorso di educazione civile contro stereotipi e pregiudizi.

Il progetto prevede la proiezione di una serie di film a tematica LGBT. E' prevista una introduzione a carattere informativo a cura della conduttrice, Vanessa Bragaglio, referente del Gruppo Giovani, Gruppo Scuola e Gruppo Cinema Arcigay Orlando.

I docenti e le classi potranno scegliere uno o più film dei dieci proposti dalla conduttrice e concordare il giorno della proiezione. La conduttrice si rende disponibile nelle mattinate di mercoledì e venerdì, dalle ore 8 alle ore 11/12 (l'intervento può occupare 3 o 4 ore, a seconda della richiesta della classe).

I docenti e le classi interessate potranno concordare il giorno della proiezione con la prof.ssa Alessandra Balestra, recandosi in vicepresidenza.

In allegato si propone l'elenco dei film, con breve indicazione delle tematiche trattate e dei motivi di interesse.

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(dott.ssa Rita Venuti)
*Firma autografa sostituita a mezzo
stampa ai sensi e per gli effetti dell'art.
3, c2, d. lgs n.39/1993*

ALLEGATO CIRCOLARE 176 - PERCORSO DI EDUCAZIONE CIVILE CONTRO STEROTIPI E PREGIUDIZI

"Freeheld - Amore, giustizia, uguaglianza" (2015, regia di Peter Sollett, con Julianne Moore e Ellen Page).

La pellicola è la trasposizione cinematografica dell'omonimo documentario del 2007, diretto da Cynthia Wade, che ha vinto il Premio Oscar nel 2008, ha vinto il premio di "Miglior film" al Festival internazionale del cinema di San Sebastián.

Il film narra la storia vera di Laurel Hester, poliziotta a cui viene diagnosticato un cancro incurabile ai polmoni e che porta avanti una battaglia legale per poter lasciare i propri benefit pensionistici alla compagna Stacie Andree. Il film racconta un momento importantissimo per la comunità LGBT americana: infatti, dopo la vittoria di Laurel e Stacie, dal 2007 in New Jersey, nella Contea di Ocean County, diventa norma il lascito pensionistico al partner vedovo dello stesso sesso. Dal 2013 in poi, nella medesima Contea, iniziano ad essere trascritte le prime licenze di matrimoni gay. Dal 2015 la Corte Suprema degli Stati Uniti dichiara legali i matrimoni omosessuali in tutti gli Stati membri.

Il film racconta una storia vera e vicina a noi e offre la possibilità di riflettere sul tema dei diritti (soprattutto sul matrimonio).

"Aimée & Jaguar" (1998, regia di Max Farbebock).

La pellicola, presentata alla Berlinale 1999, ha ottenuto l'Orso d'Oro ex aequo per le due attrici, Juliane Kohler e Maria Schrader. Il film è ispirato al documentario "Love Story", a sua volta tratto da una storia vera raccontata da Erica Fischer nel romanzo storico "Aimée & Jaguar" e nella raccolta documentaria "La breve vita dell'ebrea Felice Schragenheim".

Lily Wust è la moglie di un soldato del Reich tedesco impegnato sul fronte orientale e madre di quattro figli: la perfetta donna ariana. Felice Schragenheim è invece una ragazza ebrea che vive sotto falso nome, attivamente impegnata nelle attività clandestine della Resistenza. In queste due donne l'amore fu più forte dell'odio che avrebbe dovuto separarle.

Il film, basato su una storia vera, documenta uno dei momenti più difficili per la minoranza omosessuale in Europa ed è spunto per una riflessione sulla persecuzione degli omosessuali nella storia, nonché sulla condizione femminile sotto il regime nazista.

"Carol". E' un film del 2015 diretto da Todd Haynes, prodotto da una sceneggiatura di Hayllis Nagy basata sul romanzo *The Price of Salt* della scrittrice americana Patricia Highsmith.

Il film è interpretato da Cate Blanchett e Rooney Mara (vincitrice della Palma d'oro per il ruolo di Therese) ed ha ottenuto 6 nomination agli Oscar. Nella New York del 1952, il film segue la storia di una giovane aspirante fotografa, Therese Belivet, e il suo rapporto con una donna appartenente all'alta borghesia, Carol Aird, alle prese con un difficile divorzio. "Todd Haynes mette in scena una relazione sentimentale contraria alla (buona) morale e sviluppata su due piani. Piani sociali, perché Carol appartiene alla borghesia e Therese al 'popolo', piani di genere, perché l'uomo ha una scelta che alla donna è negata. Dentro questa sorte e dentro questo scarto il dolore prende forma. Carol, considerata madre indegna da una 'clausola morale', deve rinunciare alla custodia della figlia, sopportando l'umiliazione di controlli medici che inibiscono la sua omosessualità."

Il film è spunto per una riflessione sulle convenzioni sociali e sulle discriminazioni di genere negli Stati Uniti degli anni Cinquanta ed occasione di confronto sul tema del controllo sociale esercitato nei confronti delle minoranze.

Viola di mare è un film del 2009 diretto da Donatella Maiorca, con Valeria Solarino, Isabella Ragonese ed Ennio Fantastichini, basato sul romanzo Minchia di re di Giacomo Pilati.

Il film racconta la storia d'amore tra Angela e Sara nella Sicilia dell'Ottocento (Intorno al 1860 durante lo sbarco dei Mille). Per sopravvivere allo scandalo la famiglia di Angela arriverà a farla passare per un ragazzo variando persino il suo atto di nascita, Angela porterà i capelli corti e occluderà la propria femminilità, come sfida alle mentalità del luogo.

Il film offre la possibilità di riflettere sulla condizione delle donne omosessuali nell'800, sul senso di vergogna provato dalle famiglie e sul ruolo della donna ottocentesca.

“The Hours” è un film del 2002 diretto da Stephen Daldry, basato sul romanzo di Michael Cunningham, vincitore del premio Pulitzer, “Le ore”. Il film ha ricevuto 9 candidature agli Oscar: per il difficile ruolo di Virginia Woolf, Nicole Kidman è stata premiata con l'Oscar alla miglior attrice. Julianne Moore è stata anch'essa candidata all'Oscar mentre Meryl Streep è stata candidata al Golden Globe e ai BAFTA. Tutte e tre le interpreti al Festival internazionale del cinema di Berlino sono state premiate con l'Orso d'argento per la migliore attrice.

Tre momenti storici, tre città diverse e tre donne differenti che convergono in un'unica storia grazie alla forza di una grande opera letteraria. All'inizio troviamo Virginia Woolf, nei dintorni di Londra, negli anni '20, che lotta contro la follia mentre cerca di scrivere il suo romanzo “Mrs. Dalloway”. Vent'anni dopo, ecco Laura Brown, moglie e madre, che vive a Los Angeles alla fine della Seconda Guerra Mondiale, dedita alla lettura del medesimo romanzo, che la sta esortando a cambiare radicalmente la propria vita. E infine, nell'odierna New York, troviamo Clarissa Vaughan, editor lesbica e odierna versione di Mrs. Dalloway, fortemente legata a Richard, un poeta brillante che sta morendo di AIDS.

Il film avvicina alla figura di Virginia Woolf e al tema del rapporto vita-letteratura, proponendo il tema dell'omosessualità in maniera sottile ed in relazione agli interrogativi esistenziali ed alla condizione sociale delle tre donne protagoniste in diversi momenti storici.

“PRIDE” *Pride* è un film del 2014 diretto da Matthew Warchus.

E' stato presentato al Festival di Cannes 2014, nella sezione Quinzaine des Réalisateurs, ed è stato premiato con la Queer Palm. Il film tratta di una storia vera.

In occasione del Pride di Londra del 1984 Mark Ashton, giovane attivista gay e membro della Young Communist League, ha l'idea di raccogliere fondi per sostenere la lotta e il lungo sciopero dei minatori vessati dalle scelte politiche della premier Margaret Thatcher. Mark nota infatti come i gay e le lesbiche siano vittime dello stesso sistema e punta a costruire un legame di solidarietà con i lavoratori in lotta. Preso dall'entusiasmo propone la sua idea nel corso di una riunione e, nonostante i molti scetticismi, ottiene il supporto di sei compagni (cinque uomini e una donna) per la creazione del gruppo "Lesbians and Gays Support the Miners" (LGSM) il cui scopo è quello di raccogliere donazioni nella comunità gay e lesbica londinese in sostegno dei minatori.

Il film offre la possibilità di riflettere sull'importanza delle lotte omosessuali e sulla necessità di una lotta comune per i diritti di tutte le persone discriminate o vittime di un determinato sistema sociale.

“I segreti di Brokeback Mountain” (“Brokeback Mountain”) è un film del 2005 diretto da Ang Lee con Heath Ledger e Jake Gyllenhaal.

Ispirato ad un racconto di Annie Proulx, racconta la drammatica passione amorosa tra due cowboy ed è ambientato nelle zone rurali e montuose del Wyoming, caratterizzate dalla mentalità agricola e conservatrice degli anni '60. Il film, di produzione statunitense, debuttò alla Mostra internazionale del cinema di Venezia, dove vinse il Leone d'oro e fu accolto da critiche estremamente positive: vinse i premi Golden Globe, BAFTA, Critics' Choice Movie Award, Satellite Awards, Independent Spirit Award al Miglior film e alla Miglior regia e fu il film con maggiori nomination ai Premi Oscar 2006, dove riuscì ad aggiudicarsene 3 su 8 (Migliore regia, Migliore sceneggiatura non originale, Miglior colonna sonora). Fu un successo al box office, ed è considerato uno dei migliori film del 2005 e del decennio 2000-2010 nonché uno dei migliori film a tematica LGBT riguardanti

l'amore.

Il film scardina alcuni degli stereotipi riguardanti gli omosessuali e propone la questione della raffigurazione della persona omosessuale nell'immaginario collettivo, oltre a rappresentare i meccanismi sociali presenti nella società rurale statunitense degli anni Sessanta.

“Io e lei” è un film del 2015 diretto da Maria Sole Tognazzi, con Sabrina Ferilli e Margherita Buy

Federica e Marina sono una coppia e convivono da cinque anni. Marina è stata un'attrice, mentre adesso è una piccola imprenditrice nel campo della ristorazione bio, ha un carattere espansivo ed è fiera della propria omosessualità. Per l'architetto Federica invece si tratta della prima relazione omosessuale e a differenza della compagna è riservata, è stata sposata con Sergio, con cui ha ancora buoni rapporti ed ha un figlio ventiquattrenne, Bernardo.

Marina crede che la loro relazione sia ormai stabile, ma una serie di eventi destabilizza la loro situazione sentimentale. Durante un'intervista, Marina cita il nome di Federica e così la sua omosessualità viene rivelata sul suo posto di lavoro. Pur essendo accettata dai colleghi senza problemi, Federica non la prende bene, poiché è ancora titubante sul mostrare la sua omosessualità e la sua relazione con la compagna.

Il film offre la possibilità di riflettere sulla bisessualità e sul senso di colpa/vergogna che ancora oggi colpisce molte persone omosessuali e bisessuali.

“Imagine me and you” è un film del 2005 diretto da Ol Parker, con Piper Perabo, Lena Headey e Matthew Goode

Londra. Dopo essere stati dapprima compagni di gioco, poi amici e ancora fidanzati, Heck e Rachel si sentono finalmente pronti a diventare marito e moglie. Per Rachel, Heck è, oltre che il primo e unico ragazzo, anche il suo migliore amico; circostanze che forse le hanno fatto confondere la vera natura del rapporto con lui. Il giorno delle nozze, nel momento della traversata verso l'altare, Rachel incrocia lo sguardo di una ragazza a lei sconosciuta, Luce, la fioraia che ha curato gli addobbi del matrimonio; la giovane, presa in simpatia dalla sorella minore di Rachel, ha poi modo di rimanere al ricevimento e di conoscere la sposa, catturandone l'attenzione. Rachel si sente stranamente legata a Luce, tant'è che dopo le nozze va a cercarla nel suo negozio. Nonostante sia ancora una fresca sposa, Rachel inizia a provare dei sentimenti contrastanti nel tempo trascorso insieme a Luce, da par suo dichiaratamente lesbica.

Il film offre la possibilità di riflettere sull'omofobia interiorizzata, ovvero quello stato mentale che impedisce ad una persona omosessuale o bisessuale di vivere la propria vera natura a causa dei condizionamenti della società.

“Milk” è un film biografico del 2008 diretto da Gus Van Sant, sulla vita di Harvey Milk (interpretato da Sean Penn), primo gay dichiarato ad essere eletto ad una carica politica negli Stati Uniti.

Ha ottenuto otto candidature ai Premi Oscar 2009, vincendone due per il miglior attore protagonista a Sean Penn e la migliore sceneggiatura originale a Dustin Lance Black.

Attivista del movimento dei diritti degli omosessuali. Amico. Amante. Unificatore. Politico. Combattente. Icona. Ispiratore. Eroe. La sua vita ha cambiato la storia, e il suo coraggio ha cambiato la vita di tante persone. Nel 1977, Harvey Milk è stato eletto supervisor (consigliere comunale) a San Francisco, divenendo il primo omosessuale dichiarato ad avere accesso a una importante carica pubblica in America. La sua vittoria non è stata solo una vittoria per i diritti dei gay, ma ha aperto la strada a coalizioni trasversali nello schieramento politico. Harvey Milk ha incarnato per molti – dagli anziani agli iscritti al sindacato – una nuova figura di militante per i diritti civili; e con la sua morte prematura, avvenuta nel 1978, è diventato un eroe per tutti gli americani. Il film Milk ripercorre gli ultimi 8 anni della vita di Harvey Milk.

Il film offre ai ragazzi la possibilità di conoscere uno dei più grandi attivisti LGBT e un pezzo importantissimo della storia del movimento omosessuale.